

STABILIMENTO HYDRO

Comune e sindacati alleati per i controlli sulla fonderia

Tutte le principali sigle approvano la linea per le verifiche puntuali sulle emissioni Bona (Fiom-Cgil): «Bisogna creare una commissione interna per la sicurezza»

FELTRE. Condivisione piena della posizione assunta dal Comune al tavolo autorizzativo del progetto di potenziamento dello stabilimento Hydro di Feltre: è quanto hanno manifestato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, che lunedì hanno incontrato congiuntamente il sindaco Paolo Perenzin e l'assessore all'ambiente Valter Bonan. «Abbiamo illustrato nel dettaglio agli esponenti sindacali i vari passaggi dell'iter autorizzativo, ribadendo le ragioni che ci hanno portato a chiedere con forza il monitoraggio "in continuum" sulle emissioni della fabbrica e le analisi con cadenza quindicinale sui campioni prelevati. La salute e la sicurezza dei lavoratori sono, insieme con la tutela della salute pubblica dei cittadini, gli elementi imprescindibili che ci hanno portato a richiedere le prescrizioni note», ha ribadito Bonan.

La rappresentanza sindacale, costituita da Mauro Zughian della Fim-Cisl, Stefano Bona della Fiom-Cgil, Fabrizio Albani della Uilm-Uil e Damiano De Carli della Rsu dello stabilimento, ha mostrato dal canto suo pieno apprezzamento e condivisione della linea adottata dall'amministrazione: «La salvaguardia dei livelli occupazionali non è assolutamente in contrasto con la tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente; anzi», sottolinea Stefano Bona, segretario provinciale della Fiom-Cgil di Belluno, «rappresentano le due facce della stessa medaglia, soprattutto per



L'incontro del sindaco Perenzin e l'assessore Bonan con i rappresentanti del sindacato sulla fonderia Hydro

un'azienda che fa dell'innovazione tecnologica, nel segno di una riduzione dell'impatto ambientale, uno dei propri punti di vanto; questo è, quanto meno, il nostro auspicio».

«Prenderemo contatti con i nostri uffici nazionali che si

Perenzin e Bonan hanno ribadito che al primo posto c'è la salute dei cittadini

occupano di sicurezza per capire se vi sia la possibilità di aprire con la direzione Italia di Hydro un ragionamento a più ampio spettro sulla questione», prosegue Bona, che annuncia anche l'intenzione

di chiedere, per lo stabilimento di Feltre, la costituzione di una sorta di nuova commissione interna. L'organismo, partecipato sia dai lavoratori in maniera attiva, che dall'azienda, dovrebbe occuparsi di monitorare in maniera costante l'applicazione delle normative e delle prescrizioni previste in tema di sicurezza e di controllo delle emissioni. Al riguardo, vale la pena ricordare che l'autorizzazione rilasciata alcuni giorni fa prevede, tra l'altro, l'obbligo della tenuta di un registro dei materiali immessi per ciascuna fusione e l'obiettivo della riduzione di quelli impropri dal 20 attuale ad un massimo del 5 per cento del totale.

Il progetto di potenziamento e miglioramento tecnologi-

co della fonderia dello stabilimento Hydro di Feltre prevede un aumento da 160 a 250 tonnellate giornaliere di materiale lavorato. Un sostanzioso aumento che a detta dell'azienda non modifica le quantità di emissioni prodotte in quanto la migliore tecnologia e le più elevate temperature di fusioni dovrebbero garantire residui minimi. Ad aumentare sarà senz'altro il via vai di Tir in entrata e in uscita dallo stabilimento, ma su questo dato Hydro non ha mai fatto misteri. L'azienda ha cercato di non fare passare invece il sistema di monitoraggio continuo delle emissioni, ritenendolo troppo oneroso. Alla fine l'accordo è stato comunque trovato. —